

REGOLAMENTO

ART. 1 SCOPI

L'Associazione ha carattere culturale, è apolitica ed aconfessionale e, nel pieno rispetto di quanto definito all' art. 4 dello Statuto Associativo si propone di promuovere, favorire e realizzare lo studio, lo sviluppo e l'applicazione delle metodologie per la Qualità di Sistemi, Prodotti e Servizi impegnandosi, inoltre, per la diffusione della cultura della Qualità sia a livello locale che nazionale nel pieno rispetto della sicurezza, salute e salvaguardia delle persone e dell'ambiente.

Al fine del raggiungimento degli scopi societari l'associazione promuove manifestazioni (conferenze, congressi, seminari, convegni, corsi, incontri, tavole rotonde,) e, contestualmente, cura la diffusione di notizie pubblicazioni ed informazioni.

L'Associazione istituisce gruppi di lavoro in relazione alle necessità emergenti su indicazione dell'Assemblea dei Soci valutate e censite in base ai criteri di pertinenza oggettiva dal Comitato di Presidenza (vd. Art. 2) il quale sottoporrà le proposte ritenute di interesse a successiva valutazione e delibera del Consiglio Direttivo.

ART. 2 ORGANISMI DELIBERANTI

L'Associazione in base a quanto previsto dallo Statuto, avrà come massima autorità decisionale l'Assemblea dei soci.

L'Assemblea delibera il numero dei componenti il Consiglio Direttivo, secondo quanto previsto dall'art. 21 dello statuto.

I past president, qualora non eletti nell'ambito del C.D., fanno parte dello stesso, senza diritto di voto.

L'Assemblea elegge tra i candidati indicati dal C.D. i revisori dei Conti ed i membri del Collegio dei Probiviri, anche tra persone non facenti parte dell'Associazione.

I revisori dei Conti hanno il potere di accedere , controllare ed acquisire tutta la documentazione contabile tenuta dal C.D. e dai suoi singoli membri. E' loro compito presentare annualmente all'Assemblea una relazione sul bilancio consuntivo.

Le deliberazioni dell'Assemblea , sia ordinaria che straordinaria , possono essere ottenute anche attraverso referendum epistolare.

Le deliberazioni del C.D. sono prese secondo le modalità indicate nello Statuto (art. 24).

Ogni Consigliere, può farsi rappresentare in Consiglio da un altro Consigliere , mediante delega nominativa scritta, anche in calce all'avviso di convocazione.

Ogni Consigliere può essere portatore di una sola delega. Per particolari esigenze il Consiglio può deliberare che ai lavori siano presenti altri soci o personalità esterne all'Assemblea.

I revisori dei Conti e i Probiviri sono nominati dall'Assemblea, come previsto dallo statuto (art. 16), anche tra persone non facenti parte dell'Associazione.

Oltre all'Assemblea dei soci ed al Consiglio Direttivo, previsti dallo Statuto, viene istituito un Comitato di Presidenza composto da Presidente, Vice Presidenti, Tesoriere, Segretario.

Il Comitato di Presidenza supporterà il Presidente nelle decisioni organizzativo-gestionali che verranno proposte periodicamente all'attenzione del C.D. .

Nel caso di assenza temporanea del Presidente le sue veci saranno assunte dal Vice Presidente delegato dal Presidente.

ART. 3 CODICE ETICO

Nel perseguimento degli scopi e nello svolgimento delle attività di cui agli articoli del presente regolamento, nonché nei loro comportamenti personali, aziendali e sociali, i Soci si impegnano ad ispirarsi ai principi etici e morali contenuti nel "Codice Etico" della Associazione.

Comportamenti contrastanti con il codice etico da parte di un socio, comporteranno l'intervento del Collegio dei Probiviri.

Ciascun associato può segnalare alla Segreteria rimostranze per il comportamento etico o sociale di altri soci. La segreteria è tenuta al segreto ed a informare il Comitato di Presidenza.

ART. 4 REQUISITI PER L'APPARTENENZA

Le modalità di ammissione e di associazione sono quelle definite dallo Statuto. In particolare i Soci si distinguono in Fondatori, Effettivi, Benemeriti.

La Qualifica di socio non è trasferibile.

Per dettaglio definitorio delle singole titolarità vedasi lo Statuto agli art. 7-8-9-10.

I Soci hanno diritto a partecipare all'Assemblea dei Soci ed alle attività sociali secondo quanto indicato dallo statuto.

I soci collettivi potranno designare numero due rappresentanti al fine del pieno godimento dei diritti stabiliti dal presente regolamento e dall'art. 11 dello Statuto Sociale.

I soci saranno da ritenersi decaduti se non rinnoveranno l'iscrizione annuale entro il 31/3 dell'anno successivo.

I soci decaduti decadranno in maniere automatica da qualunque carica ricoperta.

In particolare, nel caso si trattasse di membri del Consiglio Direttivo, il Consiglio stesso provvederà a reintegrare il Consigliere decaduto con il primo dei non eletti, o nel caso non vi fossero più candidati disponibili, a porre all'ordine del giorno nell'ambito della prima convocazione successiva al decadimento e valutazione delle esigenze interne connesse con un'eventuale reintegrazione dell'iscritto o, in alternativa, a proporre all'assemblea la sua sostituzione.

La reintegrazione del consigliere decaduto per mancata reinscrizione dovrà essere votata a maggioranza dei componenti del Consiglio Direttivo.

Nel caso un membro del Consiglio Direttivo risulti assente, anche se delegante ad altro Consigliere, per più di tre Consigli nell'arco di uno stesso anno, il medesimo sarà da considerarsi automaticamente decaduto ed in ogni caso non rilegibile quale membro del Consiglio medesimo per tre anni successivi alla data del decadimento.

ART. 5

RINVIO ALLO STATUTO DELL' ASSOCIAZIONE E CONTROVERSIE

Per quanto non previsto dal presente Regolamento si fa riferimento alle norme contenute nello Statuto dell'Associazione. Si è infatti, evitato di ridefinire quanto già chiaramente enucleato in sede statutaria al fine di rendere snello il presente regolamento che si concentra sul chiarimento di punti critici per l'operatività e la vita stessa dell'Associazione.

ART. 6

DISPOSIZIONI GENERALI SULLE CARICHE

Nessun compenso è previsto ad alcun titolo per l'attività connessa alle cariche ricoperte; il Consiglio Direttivo può eventualmente deliberare l'assegnazione di rimborsi spesa.

ART. 7

DISPOSIZIONE TRANSITORIA

Il presente Regolamento entra in vigore alla data della sua approvazione da parte del Consiglio Direttivo.

ART. 8

GESTIONE DEI RECLAMI

I reclami raccolti dalla Segreteria dovranno essere inoltrati al Comitato di Presidenza il quale avrà il dovere di sottoporre al Consiglio Direttivo.

Il Comitato di Presidenza potrà disporre misure temporanee atte a sanare disfunzioni organizzative e/o gestionali, tali misure saranno successivamente sottoposte, in ogni caso, all'attenzione del Consiglio Direttivo.